Anno III. Sabbato 13 settembre 1879 N. 219

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio annue lire 16; semestre e trimestre in proporzione.
Nel Regno annue lire 18; pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.
Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Di ogni libro od opuscolo inviati alla Redazione, si darà l'annuncio gratuito.

Un numero cent. 5

Arretrato cent. 10

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non verso pagamento anticipato.
Per una sola volta nella quarta pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Per gli articoli comunicati nella terza pagina centesimi 15 alla linea.
Redazione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana N. 13.* Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Udine, 12 settembre.

I giornali tedeschi ed i giornali russi non la finiscono più riguardo al colloquio di Alexandrowo, e oggi ci hanno in aggiunta la visita che l'Imperatrice di Germania fece alla Imperatrice di tutte le Russie in Ingenheim. Dunque delle relazioni intime fra le due Corti non è ormai a dubitarne; ma quanto in queste dimostrazioni di amorevolazza ci abbia ad entrare la politica, è tuttora un enigma. Secondo la *Gazzetta di Pietroburgo* ogni atto dello Czar non esprime altro che il desiderio di mantenere la pace; ma la *Neue Freie Presse* dal laconismo, con cui i diarii officiosi di Berlino annunciano il famoso colloquio, deduce che in esso abbiasi trattato di cose che non soffrono la luce del sole, e perciò perdura nei sospetti manifestati sino dal primo momento. Da altra parte, malgrado le smentite di un giornale officioso di Pietroburgo, la *National Zeitung* persevera nel ritenere vera la voce del ritiro di Gorciakoff con la sostituzione del Conte Schuvaloff; dunque qualche cosa di grave ci deve essere che presto si farà conoscere al mondo politico.

Un telegramma da Serajevo al *Tagblatt* di Vienna fa sapere come progredisce l'occupazione del Sangiacato; se non che prima della resistenza degli uomini, il Corpo occupante esperimenta, pel tempo cattivo, gli ostacoli oppostigli alla natura.

Nella quistione turco-ellenica sono sorgiunti nuovi intrighi dopo ch'ebbero i delegati turchi accettato per base delle trattative il tredicesimo protocollo del Congresso di Berlino. Difatti esso protocollo non ha carattere obbligatorio per la Turchia; quindi essa ora vuol sottilizzare sulla interpretazione, e frattanto i delegati greci hanno preso tempo per informarne il Governo di Atene. Come sempre dicemmo, la Porta non aspira che a prolungare le trattative, ed è probabilmente incoraggiata in segreto da qualche Potenza, la quale sarebbe l'Austria, come già lo si disse quando tra Vienna e Costantinopoli erano in corso le pratiche diplomatiche che condussero all'occupazione di Novi-Bazar.

Lo *Standard*, il diario dalle grandi notizie, reca che l'Emiro dell'Afganistan sia stato trucidato dagli insorti per essersi piegato alle blandizie degli Inglesi; mentre altri diarii suppongono un suicidio. Se non che nè l'una nè l'altra di queste notizie ebbe sino a questo momento conferma ufficiale; quindi è meglio aspettare prima di calcolare le conseguenze di questo nuovo sanguinoso episodio di un drama diplomatico-militare che nella storia dell'Inghilterra non sarà ricordato con molto onore, come è pur a dirsi dell'altro che si compiva testè nell'estrema parte dell'Africa.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 contiene: R. decreto 14 agosto 1879 che sopprime nella piazza di Alessandria la zona unica di servitù militare ed esonera pure da dette servitù il sobborgo di Orti entro i limiti tracciati nel piano annesso al presente decreto.

— L'on. Villa ordinò al prefetto di Cosenza di restituire il porto d'armi tolto dal sottoprefetto di Rossano a tre cittadini. L'*Opinione* loda questo provvedimento.

— Il Governo assicurò alla Commissione delle provincie di Belluno e Treviso, recatasi a Roma per esporre le infelici condizioni di quelle popolazioni, che esso è dispostissimo ad aiutarle. Comincierà a favorire le classi laboriose colla costruzione della strada ferrata Belluno-Treviso.

— Si assicura che sarà approvata la proposta del ministro della guerra che domanderà alla Camera i fondi per le spese straordinarie, tra le quali quelle per la difesa delle Alpi orientali con cambiamento del ponte della fortezza di Verona.

— Al fine di provvedere alla crisi annonaria il Governo si propone di domandare alla Camera i mezzi di aumentare i lavori approvati dalla legge ferroviaria concedente soli 60 milioni.

— Telegrafano da Napoli che l'inaugurazione del monumento a Thalberg riuscì imponentissima, e che v'assistevano il conte Giusso e una folla immensa.

— Col giorno 15 l'on. Bonacci prenderà possesso del segretariato degli interni.

— Sono insussistenti le voci che Depretis sia gravemente ammalato a Stradella; non trattasi che d'una leggerissima indisposizione.

— Sembra che il ministro rumeno Boerescu non sia partito molto soddisfatto della sua missione a Roma, essendosi l'onor. Cairoli mostrato risoluto nel proteggere l'indipendenza degl'israeliti rumeni.

— La *Riforma* annuncia essere prossimo il ritorno del generale Garibaldi sul continente, essendosi ristabilito in salute.

— Dal rapporto del Direttore generale delle Gabelle al Ministro delle Finanze, risulterebbe che le Dogane daranno quest'anno un prodotto inferiore di 15 milioni alle previsioni. La diminuzione complessiva delle entrate del Bilancio sarebbe di ventotto milioni.

— Nel Comune di Stio, circondario di Vallo di Lucania, provincia di Salerno, è sorto il sospetto che alcune viti siano infette dalla filossera; e, secondo le prescrizioni date dal ministero di agricoltura e commercio, furono inviate le radici alla stazione entomologica di Firenze, per essere esaminate.

— Il ministro delle finanze, onorevole Grimaldi, studia la riforma del lotto, promettente un cospicuo aumento nell'entrata.

— È erronea la notizia sparsa circa il progetto di fortificazioni nel Veneto; trattasi anzi di ridurre le spese straordinarie militari per non opporsi alle esigenze del bilancio (?)

— Il ministro delle finanze manterrà la proposta dell'aumento del dazio sul petrolio.

— Il giorno 20 settembre si distribuirà il progetto del bilancio di prima previsione pel 1880.

— Il ministro della pubblica istruzione si è rivolto alla Giunta per i libri di testo affine di ottenere che sia esattamente osservata la disposizione dell'art. 50 del Regolamento 3 novembre 1877, il quale stabilisce che i Provveditori agli studi debbano iscrivere nei Calendari non solo i libri di testo necessarii per la scuole elementari, ma anche quelli per la schole secondarie.

— Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: Terminati nella seduta tenuta domenica scorsa a Verona gl'interrogatorii sulle ferrovie dell'Alta Italia, la Commissione d'inchiesta riprenderà, verso il 20 del corrente mese, le sue adunanze a Napoli per le ferrovie romane e meridionali.

— Una circolare del ministro Villa ingiunge alle Società ferroviarie che non concedano facilitazioni in occasioni di feste e congressi senza preventiva autorizzazione del prefetto.

— Una circolare del ministro guardasigilli indirizzata alle Autorità giudiziarie annunzia la formazione del regolamento giudiziario unico; domandando ai presidenti ed ai procuratori generali la loro opinione in proposito. Chiede inoltre il parere dei cancellieri sull'opportunità di sopprimere alcuni registri. Il tempo fissato per le risposte è a tutto il 15 ottobre.

— Dal ministero della marina, direzione generale del servizio mercantile, è stata indirizzata ai capitani di porto una circolare contenente le norme secondo le quali devono essere disciplinate le concessioni di licenze per erigere baracche, depositi provvisori di materiali, costruzioni, collocamento d'ordigni pescherecci, casse d'ormeggio, ecc., sui nostri arenili, avvertendo prima d'ogni cosa d'interrogare gli uffici doganali se nulla osti in rapporto alla finanza e gli uffizi del genio civile per rispetto ai porti e fari, avendo in mira di preferire le industrie marittime, escludendo i depositi permanenti di materie infiammabili. Il canone per tali concessioni non deve essere inferiore a 10 centesimi per metro quadrato di area destinata a usi diversi e di 5 per gli arenili destinati alle costruzioni marittime. Il canone dovrà pagarsi antecipatamente e le licenze saranno in ogni tempo revocabili.

NOTIZIE ESTERE

Si ha da Parigi, 11: Si dice che alla riapertura delle Camere Bardoux si accorderà colle sinistre della Camera dei deputati per presentare un progetto di legge tendente a

APPENDICE

QUESTIONI SULLA PUBBLICA BENEFICENZA

Per l'obbligo nostro di seguire attentamente ogni fatto della cronaca politica e provinciale, ci mancò il tempo di dare un'ampia relazione sul Congresso per le Opere Pie tenutosi quest'anno in Napoli, cui pur assistette un cittadino Udinese. Ma, siccome le questioni attinenti alla pubblica beneficenza *sono sempre, come direbbesi, all'*ordine del giorno *(per esempio nella seduta dell'altro jeri del Consiglio provinciale del Friuli si proposero provvedimenti pei mentecatti e l'abolizione della Casa Esposti), così ora che abbiamo un po' di spazio disponibile, ci piace riferire l'opinione di valente scrittore, di questi argomenti studiosissimo, circa il rapporto ufficiale su quel Congresso, che toccò d'ogni questione attinente alla pubblica beneficenza.*

Ci fu gentilmente comunicato dalla Associazione napolitana un'esemplare a stampa contenente gli atti del Congresso tenuto in Napoli nel marzo dell'anno corrente per la riforma e l'ordinamento delle Opere Pie del Regno.

Con particolare attenzione ci siamo accinti a leggere tutte le discussioni avvenute sui varii temi del Congresso, che era composto di uomini illustri convenuti in Napoli da ogni parte d'Italia, pratici nelle amministrazioni degli Istituti pii e chiari nelle scienze del dirito e dell'economia pubblica; e siccome nell'epoca nostra la beneficenza non è più soltanto l'adempimento di un dovere ispirato alle nobilissime fonti della religione e del sentimento, e delle più care soddisfazione del cuore, ma uno dei temi più importanti della sociale economia, così crediamo che non torni discaro ai nostri lettori di conoscere almeno sommariamente i voti che da sì autorevole ed illustre consesso, furono fatti al Governo sulla riforma della attuale legge sulle Opere Pie.

I membri che componevano il Congresso raggiunsero il ragguardevole numero di 149. Fra questi vanno annoverati: il senatore De Siervo presidente, il commendatore Scotti, l'ex-ministro Lanza, il deputato Molfino ed il senatore conte Casati vice-presidenti, il sindaco di Napoli conte Giusso, il pubblicista De Zerbi, l'economista dott. Fano, il deputato Fusco, il principe Gonzaga, i senatori Pessina e marchese di Pietracatella, il commendatore Pisanelli e tante altre notabilità scientifiche e letterarie, quali membri del Congresso stesso. Nè mancarono al Congresso le pie benefattrici rappresentate da quei nomi tanto graditi ai poverelli, quali sono la marchesa di Bugnano e la duchessa Ravaschieri-Fieschi.

Vi erano degnamente rappresentate le città di Napoli, Roma, Torino, Firenze, Milano, Venezia, Palermo, Genova, Parma, Sorrento, Mantova, Ferrara, Udine, Brescia, Catania, Salerno, Trapani, Piacenza, Pavia, oltre a tante altre.

Dalla Associazione centrale di Milano ebbe origine in Napoli il Comitato degli studi economici fondato dal commendatore Scialoja, e da questo la Associazione promotrice del Congresso.

I principii che regolarono la Associazione promotrice erano i seguenti: il patrimonio dei poverelli è sacro; nessuna anche minima parte di esso deve essere sottratta per qualsiasi uso, sotto qualsiasi forma; rispettare la volontà dei nostri antenati, perchè si possa sperare dai contemporanei e dai nostri nipoti aumento del patrimonio delle Opere Pie; riconoscere il vero bisogno di una riforma dell'attuale Legge, in consonanza al progresso dei tempi; e finalmente, nelle discussioni, tenersi lontani da qualunque concetto politico, non riconoscendo pei poveri altra politica che il diritto che essi hanno sul patrimonio lasciato loro dai padri nostri e l'obbligo che tutti devono avere di tutelarlo ed aumentarlo.

Sotto questi santi principii, fu inaugurato il Congresso nella sala del Consiglio municipale di Napoli.

Nella prima tornata l'assemblea deliberò di dividersi in tre sezioni con una commissione di sette membri per ciascuna sezione, rappresentante le diverse Provincie.

La prima commissione doveva trattare e riferire sul tema, *Riforme generali*. La seconda su quello, *Tutela e vigilanza*. La terza su quello, *Ordinamento*.

Presidente della prima commissione fu il senatore Prinetti e relatore il professore Errera; presidente della seconda commissione fu il conte Casati e relatore il comm. Scotti. Della terza il senatore Ciccone e relatore il cav. Turchiarulo.

Bellissimo il lavoro della prima commissione. La sua relazione si suddivide in parti distinte. Essa tratta della riforma della legge. Richiama l'attenzione delle autorità perchè ci sono parecchie migliaia di rendiconti non ancora presentati dagli amministratori e migliaia di rendiconti da approvare.

Dimostra come molte Opere Pie antiquate, abbiano bisogno di essere trasformate, non rispondendo più allo stato odierno della civiltà. Dice, che nella legge la definizione delle Opere Pie è ambigua ed inesatta. Oltre al chiamare *classi meno agiate* quelle che invece dovrebbero essere dette *povere*, la defi-

ristabilire lo squittinio di lista. Il Governo lo appoggierà.

La *République française* attribuisce grande importanza al viaggio di Girard, sottosegretario del Ministero di agricoltura.

Parecchi deputati dell' Algeria visiteranno l' esposizione regionale di Bona. Partiranno il 23.

Il generale Bellemare è arrivato ad Ajaccio per ispezionarvi le truppe. Venne festeggiato con una serenata. Fu chiesta la Marsigliese. Un gruppo di bonapartisti la fischiarono. Vennero arrestati. Grandi evviva alla Repubblica.

Cassagnac figlio smentisce che il principe Gerolamo ricevendo il padre suo, la madre e la moglie abbia rifiutato di ricever lui. Benchè non siavi ancora accordo su molti punti, pure diede numerose prove di larghezza di vedute.

Le voci di disaccordi austro-russi e germano- russi vanno moltiplicandosi.

— Leggiamo nel *Daily News* che la notizia della morte dell' ambasciatore inglese a Cabul fu portata ad Alì-Kheyl da alcuni messaggeri che videro il cadavere di Cavagnari e dei compagni. Salvaronsi soltanto nove mietitori che facevano parte della scorta; essi erano nei prati a tagliar erba, e poterono fuggire.

La scorta dell' inviato inglese fece un' ostinata difesa, ed i Cabulesi ebbero perciò a soffrire gravi perdite. Gli ammutinati arsero il portone, e quindi fecero invasione nella casa arrecando dappertutto la strage.

Questi ammutinati erano soldati dello Herat, che erano stati imprudentemente condotti alla capitale. Avevano già dato assai a pensare all' Emiro Jakub, il quale aveva voluto mandarli nel Turkestan; essi avevano ricusato di mettersi in marcia.

Pare che non vi sia complicità fra le autorità dello Herat ed i soldati, perchè il governatore di Herat ha offerto il suo aiuto per debellare gl' insorti.

Intanto il generale Roberts marcierà da Shutargardan su Cabul appoggiato da un movimento nelle gole del Kharber. Gl' Inglesi domanderanno un esemplare castigo, ma c' è assai da temere che una nuova guerra anglo-afgana si complichi con una guerra civile degli Afgani fra loro.

La stampa russa naturalmente se la gode. Il *Golos* così si esprime:

« Tutto il denaro speso nella spedizione afgana è gettato via. Il trattato di Gandamak è fatto a brani, e la conquista dell' Afganistan diventa una necessità fatale come il disperdimento dell' esercito di Cettivajo dopo il disastro d' Isandhlana. »

— Il Duca d' Aosta è ritornato da Bruselles a Parigi. Il generale Cialdini gli offrirà oggi un pranzo.

— L' *Amiral Duperré*, la più grande corazzata francese, venne varata felicemente.

CRONACA CITTADINA

L'onor. Sindaco, per quanto ci consta, si è già messo tutt'uomo per compiere le pratiche necessarie al passaggio del Collegio Uccellis dall'amministrazione della Provincia a quella del Comune. Pensa già alle riforme dello Statuto; anzi, crediamo, alla compilazione d'uno Statuto nuovo in armonia con la sua Relazione ai Consiglieri comunali. Già ha fatto private ricerche per rinvenire tra le valenti donne italiane la Direttrice che, possibilmente, assuma anche l'economia del Collegio. Ma oltre a ciò, il Sindaco dovrà venire ad un *contratto scritto* con la onorevole Deputazione provinciale (da far poi approvare dal Consiglio comunale in una assai prossima adunanza) per fermare nettamente i patti della trasmissione e consegna, ottemperare alle cautele e raccomandazioni votate dal Consiglio provinciale dietro la mozione del Consigliere cav. Facini, e precisare il punto se, obbligata la Provincia a contribuire un sussidio per anni dieci, per qual tempo sia pur obbligato il Comune a mantenere il Collegio, qualunque fosse il numero delle allieve, e fossero pur mutate le circostanze che diedero oggi opportunità alla trasmissione del Collegio dalla Provincia al Comune.

Sebbene si tratti di Corpi morali uniti da unico scopo, quello di provvedere al vantaggio pubblico, è utile cosa che il *contratto* o *convegno* sia fatto in regola, a scanso di futuri litigi o dubbj d'interpretazione. Non abbiamo noi forse veduta una lite tra Provincia e Comune pel passaggio del Pubblico attraverso il cortile esterno dello stesso Collegio Uccellis? E non potrebbero nascere altre liti per quistioni economiche, e forse di grave rilevanza?

Lotteria di beneficenza 1879. Offerse in danaro il Prefetto di Udine comm. Mussi l. 20.

Offrirono varii oggetti i seguenti cittadini: Della Vedova Giuseppe, un calamaio meccanico, tre fornimenti da donna in vetro ed una cintura metallo. N. N., un cane di porcellana. Borghese Antonio, sei fiaschi vino comune nero e bianco. Bastanzetti Donato, un porta ombrelli di ghisa. Blotto Giovanni, una caldaia ghisa. Fam. Angelo Plaino, un salame. Franzolini Antonio, n. 3 fili musetti. Felcher Francesco, varii pezzi sapone. D' Ambrogio Giacomo, due salami. De Lucca Giuseppe, una bottiglia vino comune. Zamparo Pietro, un calamaio e due pantofole porcellana. Fiscal Francesco, tre bottiglie valpolicella. Sartoretti Michele, una scattola per tabacco, un minestro ed un campanello. Cremese Lucia, una matassa spago canape. De Biaggio Vincenzo, una posata in busta. Riva Maria, cinque vedute in fotografia di Roma. Del Negro ab. Giovanni, quattro oleografie con cornice. Triva Gius., n. 14 cornici con Via Crucix. Cagli Elisabetta, n. 100 pani di corteccia. A. cav. Questiaux, un calamaio porcellana ed un album. Mesaglio Anna, un' armadio (giuocatolo). Treves Alfonso, un' daga. Previsani Ferdinando, un quadro colorato di Costantinopoli. Filipponi Fabio, una bottiglia aceto. Contarini Pietro, un' elegante zuccheriera di vetro. Marioni G. B., 5 scattole caffè messicano. Tani sor. n. 6 paia calzetti. Mangili march. Benedetto, Ferdinando e Francesco, n. 4 bottiglie acquavite nostrana, una bomboniera con dolci e un bicchiere di porcellana lavorata. Cudugnello Pietro, dieci stampe colorate. Borghese Antonio, un paio sandali. Taddio Giuseppe, un vaso fiori ed una vaschetta porcellana. Tratta Rinaldo, un calamaio alpac con due figurine. Guatti Gius., un' oliografia. Tosolini frat., 5 cornici dorate, 4 almanacchi tascabili, 4 portabiglietti, una bottiglia polvere dentifitricia e una bottiglia acqua anaterina. Chiaruzzi Laura, una zuccheriera. Ruffini Maddalena, 4 libri e due gessi. Ruffini Augusta, 2 porta steccadenti in vetro colorato.

La Presidenza del Consorzio Rojale di Udine pubblica il seguente avviso:

La seconda delle asciutte da darsi nel corr. anno ai canali delle Roggie, avrà luogo nel corr. e venturo mese di ottobre com' è stabilito dall' art. 135 del Piano Disciplinare.

Verrà trattenuto il corso dell' acqua del canale della Reggia di Palma e Roiello di Pradamano dalla sera del giorno 27 corr. a quella del giorno 2 ottobre p. v.

E nel canale della Roggia di Udine la sospensione del corso dell' acqua avrà luogo dalla sera del giorno 4 a quella del 9 del venturo ottobre.

Quelli che volessero effettuar lavori a sponda dei canali nei fabbricati, motori e maestri degli opifici, sono tenuti a produrre all' Ufficio della Presidenza apposita istanza corredata da Tipo, almeno otto giorni prima dell' asciutta, se vorranno ottenere la licenza di eseguirli.

Udine, 9 settembre 1879.

Il Dirigente, *F. Ferrari*.

Offerte pel monumento da erigersi in Udine al Re V. E. raccolte a cura del signor Cindaco di Rigolato e trasmesse al Municipio di Udine:

G. Gracco l. 1 — Benedetto Candido c. 75 — Giuseppe Milesi l. 2 — G. B. Vidale c. 50 — Anna Zanier c. 50 — Giacomo Vidale c. 50 — Totale l. 5.25.

Nomina. La *Gazzetta ufficiale* reca la nomina del signor Coppola Antonio a sostituto-Procuratore del Re presso il Tribunale di Udine.

Rettifica. Il furto di lingeria non avvenne già, come erroneamente accennammo nel nostro numero di jeri, nella corte dell' Posteria Bell'Aria, ma bensì in quella della Casa n. 50, via della Posta, e quindi in danno della signora Ma..... Teresa.

Morte d' un contrabbandiere. Abbiamo promesso i particolari del fatto che cagionò la morte di un contrabbandiere. Eccoli:

Verso le 2 pom. dell' 8 corrente tre guardie doganali della brigata di Moggio stavano appostate presso il confine nelle vicinanze di Studena bassa, quando ad un tratto videro a circa cento passi da loro, un individuo che colla giacca sulle spalle varcava il confine dirigendosi a Studena alta. Una delle guardie, staccatasi dai compagni, gli corse dietro, e raggiuntolo, e viste che le maniche della giacca di quell' uomo erano un po' gonfie:

— Cosa avete in quelle maniche? gli chiese.

— Ho del tabacco estero, rispose colui.

— Ebbene, fatte il favore di seguirmi.

— Io seguirvi, giammai.

E quasi presentisse la sua fine, aggiunse: se mi volete, mi avrete morto, ma vivo no.

Fu allora che la guardia lo prese per un braccio per condurlo seco. L'altro si svincolò: ne nacque una zuffa. Ma non si accorsero che erano sulla montagna, per cui ridottosi sull'orlo d'un precipizio, vi caddero.

La guardia fu pronta ad aggrapparsi alla radice di un albero, mentre il contrabbandiere gli si avvinghiò alla daga.

Fosse stanchezza, fosse la strana e pericolosa posizione in cui si trovava, fossero gli sforzi fatti dalla guardia per liberarsene fatto sta che quegli precipitò nell'abisso da dove non fu estratto che cadavere.

Nelle maniche della giacca gli si trovò un chilo di tabacco, parte da fiuto, parte da fumo.

Il contrabbandiere fu riconosciuto per un tal Di Gallo Floreano, d'anni 68, da Dordola.

Fu invero miracolo che la guardia se la scampasse illesa, e certamente si ricorderà per un pezzo del brutto quarto d'ora passato sull'alto di un burrone, penzoloni dalla radice di un albero e con un uomo apposo alla sua daga.

Una buona retata. Siamo in tempo di caccia ed ognuno cerca di divertirsi come meglio può. Fra le varie specie di caccia, havvene una che gode il privilegio di essere sempre all'ordine del giorno: vogliamo dire cioè quella . . . dei ladri. E difatti ne ebbimo una luminosa prova ieri, in cui l'Ufficio di P. S. prese nella rete sei di questi uccellacci.

Era da qualche tempo che nella nostra stazione della ferrovia verificavasi di tratto in tratto qualche furto; nè si poteva mai venire a capo di scoprirne gli autori. Si ebbe qualche sospetto, ma non si avevano prove certe. Fu attivata un'attenta vigilanza che ebbe un felice risultato; ieri difatti si scopersero gli ignoti ladri, si fecero delle perquisizioni mercè le quali si venne in possesso di vari oggetti di furtiva provenienza e si mandarono quindi i sei cattivi soggetti a meditare fra quattro mura sulle consegnenze del loro ignobile commercio. E sapete chi erano? facchini avventizi allo scalo merci della stazione.

Non omettiamo di dire che uno degli arrestati avea in saccoccia una trivella per i suoi lavori di perforamento.

C'è di mezzo anche una donna la quale dovrà rispondere dell' incarico presosi di ricettare parte delle cose rubate.

Ladruncolo. L'altro giorno in Via Zanon ad una donna mancarono ad un tratto due galline. Domanda di qua, domanda di là nessuno seppe dirle che strada avessero presa.

Si seppe dippoi che desse furon rubate da un fanciullo d'anni 12, il quale disse per sua scusa che se le avea menate a casa perchè facessero le uova colle quali si avrebbe poi fatta una bella frittata, ciò che si negava sempre da suo padre.

Una risposta al « Fanfulla ». Il nostro Amministratore, attaccato amabilmente dal *Fanfulla*, da una settimana ci importuna per dargli una risposta condita di sale e pepe; ma oggi il *Collegio Uccellis*, domani la politica ed il letterone del nostro Corrispondente da Parigi, dopo domani il *Consiglio provinciale*, poi annunzj urgenti a pagamento, poi le Corrispondenze dalla Provincia, insomma o una cagione o l'altra impedirono che sinora quella risposta venisse stampata. E siccome anche oggi il proto annuncia che non c'è spazio, così riserbiamo la risposta dell'Amministratore del nostro Giornale al *Fanfulla* al numero di lunedì, o, alla più lunga, a quello di martedì. Avviso alle parti interessate.

Ringraziamento.

Al dott. Pio Di Lenna.

Sento il bisogno di esprimerti la mia gratitudine e quella di mia madre anche pubblicamente, a costo di offendere la tua modestia.

---

nizione è monca ed ha tali lacune che urgerebbe fossero ricolmate. Parlando di disposizioni testamentarie a favore di Opere Pie da istituirsi accenna che la giurisprudenza è contradditoria, e chiede un provvedimento che tolga di mezzo tale anomalia. Un testatore il quale intendesse che tutto o parte del suo patrimonio fosse devoluto all'erezione di un istituto, che egli avea sempre vagheggiato nella sua vita, troverebbe delle difficoltà nell'attuazione di quest'ultima sua volontà, perchè la giurisprudenza potrebbe dichiarare irrito questo suo atto solenne. Cita la sentenza della Corte di Casale del 2 giugno 1874, che ammette le disposizioni testamentarie a favore di Opere Pie da istituire, e della Corte di Genova che le nega colla sentenza 5 giugno 1877!

Domanda che sia tenuto conto del principio di diritto pubblico, concludendo che si possa ammettere per atto di ultima volontà la trasmissione dell' eredità tutta intera, quando essa sia disponibile, a favore di un nuovo luogo pio.

Dimostra come la legge attuale abbia degli inconvenienti in riguardo agli amministratori delle Opere Pie « Ad esempio si ammettono le autorità tutrici ad amministrare l'opera che devono controllare! È ciò lecito e conveniente? Chi amministra può controllare sè stesso? Si può essere giudice e parte? La contraddizione è implicita. »

Venendo a discorrere delle Congregazioni di Carità, che la legge le vuole obbligatorie per ogni comune, determinando che sieno composte di cinque membri nei Comuni, la cui popolazione non eccede i 10,000 abitanti, e di nove negli altri, dice come non sieno facilmente reperibili tante persone nelle cittaduzze e nei comunelli, ed invoca per conseguenza una riforma a questa parte della legge.

Stupenda la relazione della seconda Commissione. L' illustre Scotti, relatore, esordisce dicendo, che in ogni parte d' Italia chi ha modo di toccare con mano come funzionino le amministrazioni degli Istituti di beneficenza, può affermare che tutela e vigilanza non sieno oggidì convenientemente esercitate, non per colpa degli uomini che in tanti luoghi sono notoriamente benemeriti cittadini, ma per difetti dell'attuale legislazione. I bilanci consuntivi sono esaminati dalla tutoria autorità, per lo meno a qualche anno di distanza dall'esercizio in cui si riferiscono. Da tanta lentezza ne risulta, che certi provvedimenti, che si dovrebbero adottare immediati, non possono avere la loro efficacia. Enumera altri varii difetti derivanti da una tutela non sempre bene esercitata. Rammentando che in alcune provincie si verificarono tristi fatti, esclama: Le mie parole potranno sembrare soverchiamente dure a molti, perchè loro non applicabili, ma non conviene dimenticare, che il Congresso deve prendere le mosse da considerazioni d'ordine generale e non sotto il riguardo delle parziali condizioni degli Istituti di beneficenza, di questa o di quella provincia.

Forte propugnatore di tutto ciò che ha attinenza colla causa dei poverelli, l'esimio relatore vuole più corretto l' indirizzo amministrativo dei loro Istituti, perchè non succeda lo sconforto nei benefattori e non si intiepidiscano nel seguire gli impulsi generosi del loro cuore. Egli domanda una tutela provvida, vigilante e pronta alle parziali gestioni delle Opere Pie.

« E siccome le Deputazioni provinciali sopraccariche di obblighi possono a mala pena e dopo molti anni rivedere i conti consuntivi, come si potrà credere che esse possano rivedere i bilanci preventivi e giudicar bene del fine, dei mezzi e dello stato di ciascuna spesa? »

Non può negarsi che i membri delle Deputazioni provinciali, trovinsi il più delle volte nella materiale impossibilità, di accudire colla necessaria diligenza all'esame ed approvazione di tutti i conti delle Opere Pie della Provincia ed a tutte le deliberazioni delle varie loro amministrazioni che riflettono il patrimonio, ed attendere a tutte le molteplici mansioni demandate alla Deputazione provinciale.

Epperciò l'egregio relatore, propone che in ogni Provincia vi sia un Consiglio speciale di tutela di tutte le Opere Pie, composto del Prefetto presidente e di otto membri, due dei quali designati dalla Legge, dovranno appartenere ad uffici pubblici od a corpi morali scientifici, quattro eletti dal Consiglio provinciale e due dal Consiglio comunale del capoluogo della Provincia.

Oltre a questa proposta, egli desidererebbe, che il Sindaco di ogni Comune avesse obbligo per Legge di riferire nell'annuale sua relazione al Consiglio sulle condizioni economiche e morali degli Istituti Pii.

Chiude la relazione dicendo:

« Oggidì una sana, vivificatrice corrente d'idee penetrò anche nell'arte di fare il bene, che più non si appaga del momento, ma spinge più oltre la nobile sua ambizione e vuole che al soccorso dato, risponda ogni qualvolta sia possibile, una specie di affidamento per l'avvenire e che il sussidio elargito sia come seme gettato in fertile terreno, atto a rendere copiosi e santi frutti. »

(*Continua*)

Ho sempre ammirato ed altamente apprezzato le tue belle doti di mente e di cuore: ho seguito i tuoi passi nella difficile carriera medica che abbracciasti come un sacerdozio, e n' ho avuta compiacenza vivissima. Poichè oltre a ingegno penetrante ed operoso, a studio indefesso, a sapere profondo, a una maniera di cura sempre coscienziosa e prudente — accompagnato tutto ciò da modestia vera e da disinteresse sommo — ho riscontrato in te quei modi pazienti, persuasivi ed incoraggianti, e quelle premure affettuose che, dono di pochi, formano del medico-medico insieme e medicina.

Di questo io ho avuta una splendida conferma nella recente grave malattia di mia madre, alla cui assistenza ebbi la fortuna di averti.

Accetta, pertanto, con la mia ammirazione e con quella di mia madre, l' espressione sincera della perenne nostra riconoscenza e gli auguri d' una fortuna, degna di te.

Udine, 12 settembre 1879.

Avv. Francesco Leitenburg.

Teatro Nazionale. Questa sera, sabato, alle ore 8, si rappresenterà una commedia delle più ridicole in 3 atti, per titolo: *Una ridicola avventura di Facanapa poeta disperato nella casa degli spiriti*, ovvero, *I falsi monetari*. Dopo il secondo atto vi sarà un piccolo balletto nuovo, intitolato: *I nani giganti*, e dopo il terzo atto chiuderà il trattenimento il ballo grande: *La liberazione di Elvira.*

ULTIMO CORRIERE

Telegrafano da Ravenna che ieri l'altro mentre, nelle campagne vicine, i coloni incominciavano la sgranatura del granoturco colla macchina a vapore, circa cinquanta braccianti intimarono loro di desistere volendo fare essi stessi il lavoro. I coloni dovettero cedere. La autorità ha ordinato un'attiva sorveglianza, onde più non siano disturbati i lavori campestri.

— Da Caserta telegrafano che presso Galluccio 300 individui fecero una dimostrazione ostile al municipio, perchè un tale non venne rieletto presidente della Congregazione di carità; che però all' invito di desistere i dimostranti si ritirarono senza commettere altri disordini.

— È imminente la partenza di Tornielli per Belgrado; sarà latore d' una lettera di Umberto pel principe Milano.

— Un rapporto del gen. Robilant, ambasciatore italiano in Vienna, intorno ai motivi della pubblicazione Haymerle, esclude tutte le supposizioni fatte sulla medesima dalla stampa moderata.

— Venne firmato il decreto di richiamo in servizio dell' on. Saint-Bon.

— Ieri ebbe luogo una conferenza fra gli on. Cairoli, Ruspoli, Grimaldi, Baccarini ed Amadei, nella quale si concretò il sussidio da darsi pei lavori della Capitale.

— Il presidente del comizio agrario di Vicenza, avendo visitato insieme ad esperti agricoltori i vigneti di Valmadrera, telegrafò al Ministero la sua piena soddisfazione per gli effetti ottenuti coi mezzi impiegati onde distruggere la filossera.

— Si parla di maneggi in seno alla Giunta liquidatrice di Roma, e si deplora il ritardo del commissario Morena nell' assumere il suo ufficio in sostituzione alla disciolta Giunta.

TELEGRAMMI

Vienna, 12. Il *Tagblatt* ha per dispaccio da Serajevo: Husni pascià, accompagnato dal capitano Wersbach, è arrivato a Rogatica, ove si trattenne, attendendo l' esito della spedizione delle truppe austriache. Gli avamposti della brigata Obadich sono giunti al torrente Districa. Piove dirottamente.

Pest, 12. L' ex-ministro Rajner, uno delle più ragguardevoli notabilità dell' antico partito deakista, si è suicidato. Si crede che una malattia incurabile abbia spinto l' illustre uomo alla disperata risoluzione.

Berlino, 12. I giornali officiosi hanno perduto ogni speranza in un incontro di Bismarck con Gorciakoff, vedendo non per anco smentite le rivelazioni del *Soleil* nella relazione del preteso colloquio col cancelliere russo.

Brusselles, 12. Subito che sarà aperto il Parlamento, il nuovo ministro della guerra presenterà il progetto riguardante il riorganamento della riserva dell' esercito.

Costantinopoli, 11. La posizione di Osman pascià è scossa; egli andrebbe a Erzerum. Fuad pascià lo surrogherebbe come ministro della guerra.

Parigi, 12. Freycinet occupasi attivamente di condurre a buon fine il progetto riguardante il Sempione; assicurasi che, grazie ai buoni rapporti tra la Francia e l' Italia, tutte le difficoltà si ampianeranno prossimamente.

Praga, 12. Il partito del diritto vuol nominare Lobkowitz a presidente della Camera dei deputati in Vienna.

Leopoli, 12. La stazione di Woloczyak fu incenerita da un incendio con tutte le merci che vi erano accumulate.

Londra, 12. Abdul Kaba, autore della rivolta si è rifuggiato a Balka.

Madrid, 12. I disordini nelle provincie cubane aumentano sempre più.

Si prevedono vive opposizioni da parte dei radicali quando, nel novembre, si discuterà alle Cortes sulla dotazione dell' arciduchessa Maria Cristina.

Londra, 12. Lo *Standard* ha da Lahore: Alcuni negozianti dell' Asia centrale raccontano che la rivolta di Cabul è dovuta agl' intrighi russi. Gli agenti russi spingevano Ayoub, governatore di Herat, fratello di Yacoub, a dichiararsi contro l' Emiro, promettendogli l' appoggio russo.

Il *Morning Post* ha da Berlino: Beust, ambasciatore d'Austria, si dimise, e ritorna a Parigi a presentare la lettera di richiamo.

ULTIMI

Londra, 12. Il *Daily News* ha da Rangoon, in data dell' 11, che tutto il personale della missione inglese lasciò Mandalay. La partenza fu cagionata dal timore che il Re di Birmania commetta atti di violenza.

Parigi, 12. In questi circoli diplomatici ignorasi che Beust abbia dato la sua dimissione e la si crede improbabile.

Londra, 12. Dispacci ufficiali ricevuti dal Ministero delle Indie annunziano l'arrivo delle truppe inglesi a Shutargardan, e constatano l'attitudine amichevole dell' Emiro, la cui morte non è confermata. Questi dispacci confermano il carattere premeditato dell' insurrezione. Il Viceré crede che la repressione sia prossima e non domanda ancora rinforzi. Secondo lo *Standard* i preti dell'Afganistan predicano la guerra santa contro gli inglesi.

Roma, 12. Il *Diritto* è autorizzato a smentire la notizia che siansi prese disposizioni per un movimento di Prefetti. — Il Re ha firmato il Decreto che richiama Saint-Bon in attività di servizio.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 13. Voci insistenti designano l'on. Del Giudice per futuro Ministro dell' agricoltura e commercio. È inesatta e prematura ogni voce corsa sul riordinamento della Casa civile del Re. Il Guardasigilli si occupa del riordinamento, su basi assai liberali, della proprietà ecclesiastica. È certo, malgrado le smentite di alcuni Giornali, il prossimo mutamento di alcuni Prefetti. Sono smentite le previsioni della diminuzione di trenta milioni sulle entrate.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Da Milano, 11 settembre, si ha: situazione del mercato invariata; non mancano le domande, ma a prezzi quasi sempre inaccettabili.

A Lione, 10 sett., maggior domanda, ma affari difficili.

Grani. A Novara, 11, aumento di prezzo nel riso, sostenuta la segala e la meliga, e invariato il frumento con pochi affari.

A Verona, pari data, nel frumentone con mezza lira di aumento per quintale si fecero affari; nel riso ribasso di 50 centesimi.

Prezzi medii corsi sul mercato di Udine, nell'11 settembre 1879, delle sottoindicate derrate.

Frumento all' ett.	vecchio	da L.	22.50	a L.	23.60
Id.	nuovo		—.—	a »	—.—
Granoturco	vecchio	»	16.—	»	16.70
Segala	vecchia	»	13.90	»	14.60
Id.	nuova	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	10.90	»	10.40
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Miglio	»	»	—.—	»	—.—
Avena	vecchia	»	8.50	»	—.—
Id.	nuova	»	7.50	»	—.—
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli	alpigiani »	»	—.—	»	—.—
»	di pianura »	»	21.50	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 12 settembre

Rend. italiana	89.67.1/2	Az. Naz. Banca	2260.—
Nap. d'oro (con.)	22.46.—	Fer. M. (con.)	409.—
Londra 3 mesi	28.34.—	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	112.40.—	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	—.—	Credito Mob.	958 25
Az. Tab. (num.	902.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 11 settembre

Inglese	97.3/4	Spagnuolo	15.1/4
Italiano	78.5/8	Turco	12.1/4

VIENNA 12 settembre

Mobigliare	256.25	Argento	—.—
Lombarde	129.20	C. su Parigi	46.45
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	117.80
Austriache	269 —	Ren. aust.	68.20
Banca nazionale	820.—	id. carta	—.—
Napoleoni d' oro	9.34.1/2	Union-Bank	—.—

BERLINO 12 settembre

Austriache	467.50	Mobiliare	139.50
Lombarde	443.—	Rend. ital.	79.40

PARIGI 12 settembre

3 0/0 Francese	84.07	Obblig. Lomb.	110 —
3 0/0 Francese	118.—	» Romane	—.—
Rend. ital.	79 95	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	181.—	C. Lon. a vista	25.33.1/2
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	10.3/4
Fer. V. E. (1863)	280.—	Cons. Ingl.	97.3/4
» Romane	317.—	Lotti turchi	45.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 12 settembre (uff.) chiusura

Londra 117.80 Argento —.— Nap. 9.34.—

BORSA DI MILANO 12 settembre

Rendita italiana 89.20 a —.— fine —.—
Napoleoni d' oro 22.43 a —.— —.—

BORSA DI VENEZIA, 12 settembre

Rendita pronta 89 50 per fine corr. 89.60
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto —.—
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 28.40 Francese a vista 112.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 22.48	a 22.50
Bancanote austriache	» 241.—	» 241 25
Per un fiorino d'argento	da 2.40.—	a 2.40.1/2

Orario della strada ferrata

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.12 a.	10.20 ant.	1.40 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 p.	8.22 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba	*per Pontebba*
ore 9.05 antim.	ore 7.— antim.
» 2.15 pom.	» 3.05 pom.
» 8.20 pom.	» 6.— pom.

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

ARTICOLO COMUNICATO (*)

SINDACO DI TRICESIMO

DICHIARA.

Nella liquidazione e pagamento del danno derivato dall' incendio scoppiato nella notte del 6 decorso agosto nel locale di proprietà Dri Giuseppe e fratello di qui, la prima Società Ungherese d'Assicurazioni generali, rappresentata in Udine dal sig. Antonio Fabris, addimostrò tale lealtà e correntezza da meritarsi ogni elogio.

Detta Società ebbe pure a ricordarsi di coloro che più si adoperarono a circoscrivere ed a spegnere l' elemento distruttore, facendo loro distribuire una soddisfacente mancia.

Il sottoscritto, interprete dei sentimenti tanto della famiglia Dri che di coloro che ebbero a percepire il premio delle loro prestazioni, ne rende alla prelodata Società la ben giusta e meritata lode.

Tricesimo, 1 settembre 1879.

Il Sindaco
P. CARNELUTTI

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint-Marc; ed in Londra presso i signori E. MICOUD e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Il latte della Lombardia è il migliore e il più ricco del mondo.

Prof. JUSTUS VON LIEBIG

ITALIAN CONDENSED MILK CO

Estratto di Latte

Milano — Italia

L'Estratto di Latte, è latte puro al quale non fu tolto altro che acqua ed aggiunto zucchero.

Dottor SPRINGMÜHL.

PREPARATO DALLA

FABBRICA ITALIANA DI ESTRATTO DI LATTE

BÖHRINGER MYLIUS E C.

MILANO

Raccomandato dal Professore Justus di Liebig per l'uso domestico, per gli ospitali, per emigranti e fanciulli (specialmente bambini), L'Estratto di Latte diluito in 5 parti d'acqua viene adoperato a tutti gli usi a cui serve il latte fresco.

Purezza.

L'analisi la più esatta non vi scoprirà altro che latte e zucchero, ma sempre contenenti gli elementi principali del latte fresco, il quale ritrovasi nella primiera forma e bontà tostochè al prodotto si aggiunga l'acqua toltagli dalla condensazione.

Economia.

Chi tiene conto della miglior qualità, del risparmio di zucchero e della circostanza che anche nel più lento impiego dell'Estratto di Latte niente si perde, come per es. nell'inacetire del latte comune, troverà che il latte condensato è da preferirsi anche in quanto all'economia al latte comune.

Comodità.

L'uso dell'Estratto di Latte è sì poco complicato che nella preparazione del caffè (specialmente in camera e con una lampada a spirito di vino), in quella del thè, del poncio e dei sorbetti, ognuno resterà meravigliato della facilità della manipulazione e del comodo di aver ogni momento latte fresco o eccellente crema con zucchero.

Pei fanciulli.

L'Estratto di Latte per la sua proprietà di mantenersi inalterato, occupa quale alimento pei fanciulli incontestabilmente il primo rango e supera eziandio il latte naturale, la cui qualità si altera d'ora in ora e conturba così il benessere del fanciullo, mentre il latte condensato si mantiene sempre pari ed esercita la più salutare influenza sulla salute e l'incremento del fanciullo.

Pei viaggiatori.

I viaggiatori per terra o per mare possono mediante questo articolo aver sempre latte puro. A chi viaggia con fanciulli esso è non che comodo, quasi indispensabile.

Sorbetti e poncio al latte.

L'Estratto di Latte si sostituisce ottimamente alla crema ed allo zucchero necessari alla preparazione dei sorbetti. Basta aggiungervi acqua e l'aromato necessario. Sciogliendo nel modo abituale latte condensato in acqua calda o fredda e aggiungendo un liquore, si ottiene poncio delizioso.

Ad ogni scatola va aggiunto il modo di usarla. — Prezzo **Lire Una** la scatola di mezzo Kilo circa.

Agenti principali per l'Italia **Paganini e Villani, Milano**, in UDINE presso la Farmacia di **Giacomo Comessatti**, nonchè presso tutte le principali Drogherie del Regno.

Essenza Rhum Aromatico Inglese

marca Bunting Brother and C.e

TROVASI VENDIBILE PRESSO IL

DEPOSITO DI LIQUORI ASSORTITI

DI

GIOVANNI BOSSI (in Chiavris)

Qualità Comune	L. 5.— al Chilo
» Superiore	» 7.50 » »
» Extra-bianca	» 10.— » »

Per partite di qualche entità, prezzo da trattarsi.

I Signori **SINDACI** e **Maestri Comunali** troveranno presso ***MARIO BERLETTI*** Via Cavour 18, 19 un grande assortimento di

LIBRI DA PREMIO

di svariate ed eleganti legature a prezzi convenientissimi.

PELLICCERIA

DI

GIULIO MOSCA

PADOVA, Via S. Canziano N. 450.

Si pregia avvertire i signori consumatori che nel prossimo venturo Settembre avrà in pronto un grande assortimento di* Pistagne, *oltre al rimanente in tutti gli articoli di Pelliccerie, per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio.

STABILIMENTO

CHIMICO - FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

DI

ANTONIO FILIPPUZZI

IN UDINE

Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia

In questo Laboratorio viene preparato l'**Odontalgico Pontotti**, rimedio prezioso per far cessare prontamente gl'insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, costa lire **2.**

L'**Acqua Anaterina**, specifico indispensabile ad ogni famiglia, preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e dà all'alito odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. — Lire **1.30** la bottiglia piccola; lire **2.50** la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda:

Il **Sciroppo d'Abete bianco,** balsamico reputatissimo, adoperato con gran vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarri, pneumoniti croniche, asma, e delle vie urinarie. — La bottiglia lire **2.00.**

Il **Nuovo Gloria,** amaro-tonico ricostituente e stomatico, di azione provata contro i catarri stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, riordina le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per li effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire **2.00.**

Si prepara poi l'**Estratto di Tamarindo Filippuzzi,** che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le **Polveri pettorali** dette del Puppi; efficacissime nelle tossi ostinate e raucedini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il **Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso,** che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tabe infantile, epilessia, ecc.

Olio di Merluzzo di Terranuova. — **Elixir Coca.** — **Saponi e profumerie igieniche.** — **Polveri diaforetiche** pe' cavalli.

Grande deposito di **Specialità nazionali ed estere.** — Completo assortimento di **Apparati Chirurgici.** — **Oggetti di gomma** in genere. — **Strumenti Ortopedici.** — **Acque minerali** delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

La Società Italiana de' Cementi

DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba** *di Domenico,* in sostituzione dell'or defunto *cav. Moretti.* — **Il Magazzino di Gervasutta VENNE SOPPRESSO.** — A comodo però dei signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta **Leskovic, Marussig e Muzzati,** colla quale il signor Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi per quantità non inferiori a 5 quintali

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire	**4.60**
» » Superiore	» » »	**5.40**
» Lenta presa	» » »	**3.70**
» Portland Naturale	» » »	**6.50**
» Portland Artificiale	» » »	**8.00**
Calce di Palazzolo	» » »	**4.30**

Si vende a pronta cassa e con deposito di **lire una per sacco** a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

LA DIREZIONE.

Udine 1879 — Tipografia Jacob e Colmegna.